

# **Lo sviluppo urbano sostenibile nella proposta di riforma dei regolamenti post 2020: quali spazi per una strategia nazionale**

**Simona Elmo**

**IFEL Fondazione ANCI - Dipartimento Fondi europei e investimenti territoriali –  
Osservatorio sulle politiche di coesione**

*Urbanpromo Social housing, Torino 11 ottobre 2018*

# **Dimensione territoriale nel ciclo 2014-2020**

# BUDGET 2014-2020

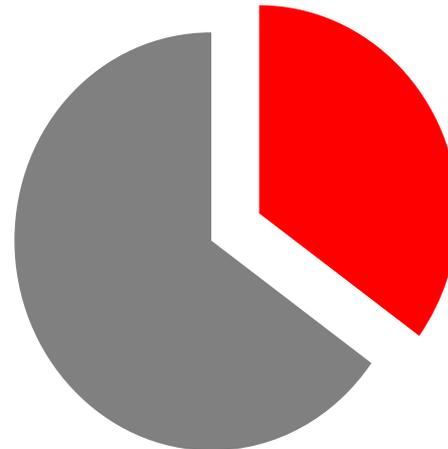
**Bilancio UE 2014-2020**  
**€1 082 miliardi**

Altre politiche  
( agricoltura , ricerca,  
politiche estera, ecc.)

**66%**

€ 634,839 mld di euro

**32,5%**  
Fondi della politica  
di coesione  
€ 351,8 miliardi



# ASSETTO NORMATIVO 2014-2020

Il Pacchetto di Regolamenti per il ciclo 2014-2020 è stato approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 17 dicembre 2013, a seguito dell'adozione del Quadro finanziario Pluriennale (QFP).

Per i Fondi europei Strutturali e d'Investimento (SIE) 2014-2020 sono stati stanziati **366,8 miliardi di Euro**, su un bilancio complessivo di **1.082 miliardi di Euro**

## ATTI LEGISLATIVI

- 1) Regolamento (UE) n. 1303/2013 Disposizioni comuni (+ Dichiarazioni aggiuntive della Commissione)
- 2) Regolamento (UE) n. 1301/2013 – FESR (+ Dichiarazioni aggiuntive della Commissione)
- 3) Regolamento (UE) n. 1304/2013 – FSE
- 4) Regolamento (UE) n. 1305/2013 – FEARS
- 5) Regolamento (EU) n. 508/2014 - FEAMP

## EXTRA-COESIONE

- 1) Regolamento (UE) n. 1300/2013 - Fondo di coesione
- 2) Regolamento (UE) n. 1299/2013 – ETC
- 3) Regolamento (UE) n. 1302/2013 – GECT

+

relativi Regolamenti di esecuzione

# I 5 fondi strutturali e di investimento europei (SIE)

**I 5 Fondi strutturali e di investimento europei operano all'interno di un quadro comune e perseguono obiettivi politici complementari, con un corpus unico di regole**

- ✓ Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- ✓ Fondo sociale europeo (FES)
- ✓ Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- ✓ Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- ✓ Fondo di coesione (FC)

Il pacchetto legislativo coesione 2014-2020 sviluppa e rafforza il ruolo legislativo assegnato alla CTE nel periodo di programmazione 2007-2013, confermandone la natura di «Obiettivo generale» della programmazione dei Fondi.

Alla CTE è stato rivolto un regolamento specifico, sottolineandone quindi le peculiarità di intervento (3 componenti della CTE **cooperazione transfrontaliera**, **cooperazione transnazionale**, **cooperazione interregionale**)

# RIPARTIZIONE PER CATEGORIE DI REGIONE

Due Obiettivi generali (art. 81 Reg. gen.)

- ✓ "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" (riguarda tutte le Regioni, con il sostegno di tutti i Fondi);
- ✓ "Cooperazione territoriale europea", con il sostegno del FESR, riguarda le zone di cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale.

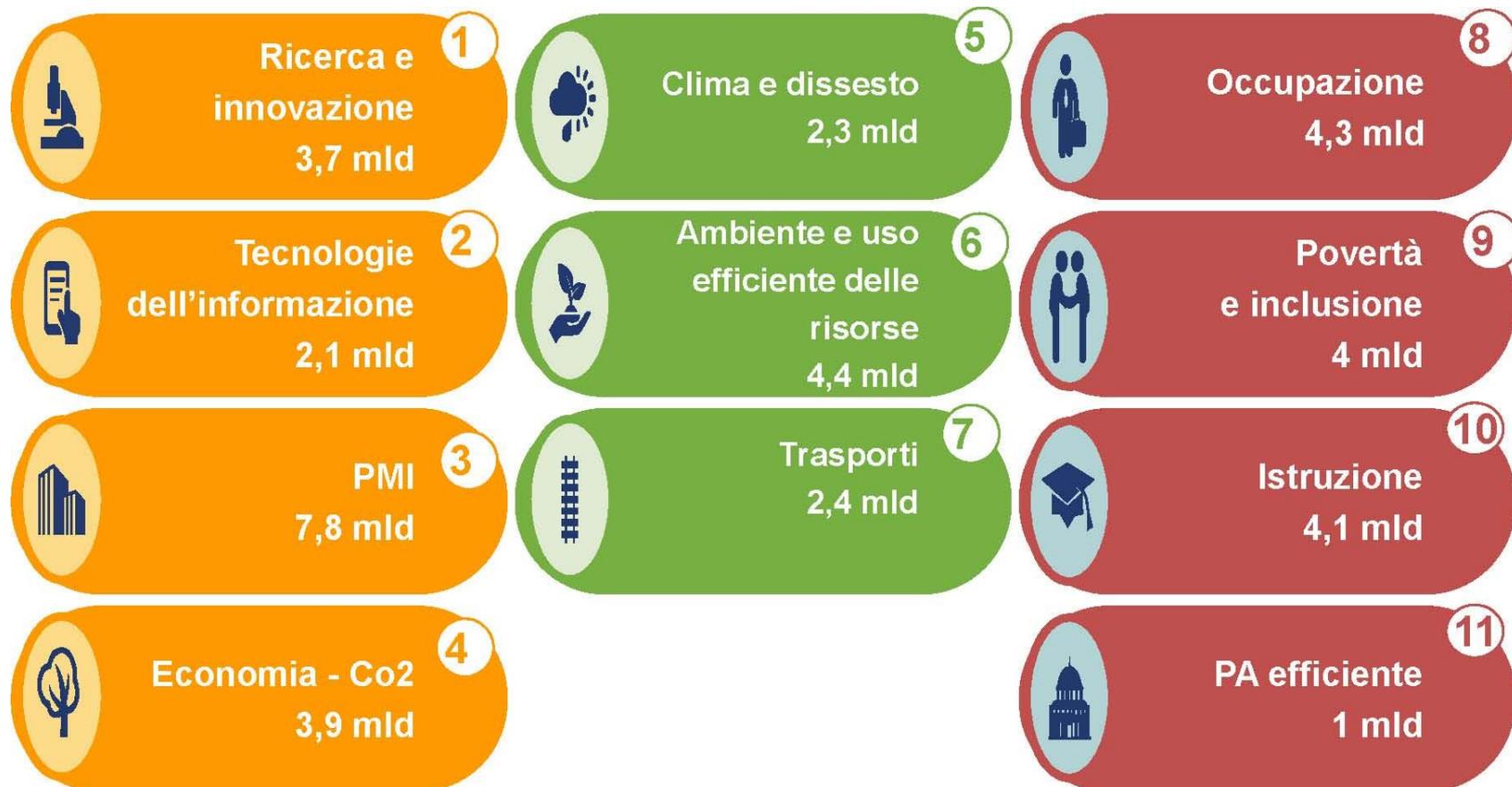
Nell'ambito dei due Obiettivi, l'articolazione delle risorse finanziarie nel 2014-2020 è differenziata in relazione a 3 differenti categorie di regioni.

regioni meno sviluppate (con un PIL pro capite inferiore al 75% della media comunitaria)

regioni in transizione (con un PIL pro capite compreso tra il 75% ed il 90% della media comunitaria)

regioni più sviluppate (con un PIL pro capite superiore al 90% della media comunitaria)

# Distribuzione risorse FONDI SIE per obiettivo



# PROGRAMMI OPERATIVI E Programmi CTE 2014-2020

11 PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (FESR, FSE)

3 PROGRAMMI NAZIONALI SVILUPPO RURALE E  
PESCA (FEASR, FEAMP)

40 PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI (FESR, FSE)

21 PROGRAMMI REGIONALI DI SVILUPPO RURALE  
(FEASR)

19 PROGRAMMI DI COOPERAZIONE  
TERRITORIALE

# Accordi di partenariato e Programmi operativi

Le Strategie di sviluppo territoriale di ciascuno Stato membro sono declinate sulla base degli Orientamenti e delle regole contenuti nei Regolamenti comunitari 2014-2020

- ✓ negli Accordi di Partenariato che rappresentano la cornice programmatoria generale richiesta allo Stato membro per delineare la propria strategia per l'impiego dei Fondi strutturali 2014-2020 (dai risultati attesi, alle priorità, ai metodi di intervento)
- ✓ nei Programmi Operativi, che nell'impostazione dovranno assicurare un approccio integrato nell'utilizzo dei Fondi

Ogni Stato membro ha la facoltà di scegliere il livello di PO (nazionale, regionale, interregionale) appropriato alla *policy*.

# Sviluppo territoriale: strumenti concentrazione e integrazione

Il Regolamento generale sui Fondi strutturali sostiene lo sviluppo sostenibile attraverso strategie che prevedano azioni integrate per lo sviluppo territoriale delle zone urbane, delle zone rurali, costiere e di pesca e delle zone con caratteristiche territoriali particolari, per far fronte alle sfide economiche, ambientali e sociali.

Le Strategie di Sviluppo territoriale sono attuate attraverso:

1. Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (artt. 32 e ss. Reg. gen.)
2. Investimenti integrati territoriali (art.36 Reg. gen.)
3. Azioni integrate di sviluppo urbano (art. 7 Reg. FESR)

# I NUMERI DELLA COESIONE

Dati pubblicati su OpenCoesione



**Città e  
aree rurali**

Al 31/12/2017

**3,5 miliardi**

di euro  
per interventi di  
integrazione  
territoriale

articolati  
in €

Acquisto beni e servizi

123.651.020

Incentivi alle imprese

15.526.896

Conferimenti capitale

48.680.000

Infrastrutture

3.122.277.784

Contributi alle persone

162.852.988

Non disponibile

2.606.804

[www.agenziacoesione.gov.it](http://www.agenziacoesione.gov.it)

#coesione



*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*

# Sviluppo territoriale nei PO italiani 2014-2020

## Due direttrici di sviluppo

- ✓ **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)**, un insieme di interventi strategici integrati volti a contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi delle c.d. aree interne, integrando risorse ordinarie con le risorse di tutti i fondi UE (*ITI o CLLD*)
- ✓ **Strategia di sviluppo urbano**, ossia l'“agenda urbana” per l'Italia declinata nei PO regionali e, a livello nazionale, nel PON Città metropolitane (*ITI o Asse urbano nel POR*)

La quota complessiva FESR e FSE che supporta Strategie di sviluppo urbano sostenibile (SUS)

ammonta a circa €2.708.605.520

# Sviluppo urbano nei PO italiani 2014-2020

	Risorse FESR/FSE	Cofinanziamento nazionale	Totale [Risorse UE + cofinanziamento]
<b>POR FESR o Plurifondo</b>	€1.218.734.025	€650.571.495	€1.869.305.520
<b>PON Metro</b>	€588.100.000	€251.200.000	€839.300.000
<b>TOTALE GENERALE</b>	€1.806.834.025	€901.771.495	€2.708.605.520
<i>di cui</i>			
<i>ITI urbani</i>	<i>€527.595.402</i>	<i>€243.944.336</i>	<i>€793.481.059</i>
<i>Assi urbani</i>	<i>€ 511.806.109</i>	<i>€346.849.654</i>	<i>€836.714.442</i>

Fonte: elaborazione IFEL – Dipartimento Fondi europei e investimenti territoriali su dati POR 2014-2020 e PON Città metropolitane

## 186 Aree target

Città metropolitane e città medie (o aggregazioni comunali auto-costituite) che costituiscono “polo di servizi”) individuate come capofila dei comuni minori del relativo *hinterland* -complessivamente 276 Comuni (di cui 10 Città metropolitane) e 12 Unioni di Comuni-

**N.B.** Le Autorità urbane sono Organismi intermedi per l’attuazione delle rispettive SUS in 17 POR su 16 che hanno attivato un’agenda urbana regionale e nel PON Metro

# **Il processo di riforma della politica di coesione post 2020**

# Nuovo QFP e pacchetto legislativo 2021-2027

Il 2 maggio 2018 la CE ha pubblicato le proposte sul *budget* 2021-2027

*Bruxelles, 2.5.2018 COM(2018) 321 final, Quadro finanziario pluriennale 2021-2027*

Il 29 maggio 2018 la Commissione europea ha reso note le proposte legislative per il 2021-2027 riferite alla rubrica di bilancio denominata “Sviluppo regionale e politica di coesione”

*Tra gli altri: proposta di regolamento generale sul funzionamento di 7 fondi a gestione concorrente; proposta di regolamento sul fondo FESR; proposta di regolamento sul fondo FSE+; proposta di regolamento sulla PAC.*

Il bilancio dell'UE finanzia interventi per la realizzazione di beni pubblici e permette la redistribuzione delle risorse finanziarie

- attraverso programmi gestiti direttamente a livello europeo,
- attraverso la politica di coesione promuovendo la convergenza economica e la coesione sociale e territoriale
- attraverso il sostegno allo sviluppo rurale e al reddito degli agricoltori nel quadro della politica agricola comune (PAC).

## Iter

- Il *budget* e il relativo pacchetto legislativo, proposti dalla CE sono attualmente oggetto del negoziato in corso fra gli Stati membri.
- La decisione dovrà essere adottata nell'ambito del “trilogo” Commissione, Parlamento UE e Consiglio.
- Una prima deliberazione del Parlamento è attesa per fine 2018.

# IL NUOVO BUDGET UE 2021-2027

Il *budget* complessivo è di € 1.105 miliardi

(in pagamenti espressi in prezzi 2018, pari all'1,08% del PIL)

E' un quadro finanziario focalizzato sul medio-lungo periodo e basato su principi di:

- **semplificazione:** per offrire un quadro semplificato di regole di rendicontazione e controllo; meno burocrazia per i beneficiari dei fondi; unico regolamento generale per tutti i fondi SIE; meno programmi
- **concentrazione:** con l'obiettivo di concentrare le risorse finanziarie su poche Priorità e Obiettivi strategici
- **flessibilità:** con la finalità di prevedere strumenti per affrontare cambiamenti, crisi ed emergenze e shock finanziari

# SEMPLIFICAZIONE : PRINCIPIO PORTANTE DELLA RIFORMA

## (1) MENO PROGRAMMI E STRUMENTI

- Riduzione di oltre 1/3 del numero dei programmi (da 58 a 37)
- InvestEU riunirà in un unico programma i finanziamenti dell'UE in forma di prestiti e di garanzie

## (2) MENO REGOLE, PIÙ CHIARE E PIÙ CONCISE

a) Corpus unico di norme per 7 fondi a gestione concorrente

a) Riduzione degli oneri amministrativi inutili a carico dei beneficiari e degli organismi di gestione, preservando un livello elevato di garanzia di legittimità e regolarità

- Per i beneficiari dei fondi SIE: meno burocrazia, con modalità agevolate per le domande di pagamento basate su realizzazioni effettuate e verificate (artt. 85 e ss.) e opzioni semplificate in materia di costi (rimborso forfettario, tabelle standard di costi unitari o somme forfettarie, con semplificazione metodi di calcolo, artt. 48 e ss. Reg. Gen)

*Risultati attesi: per il FESR riduzione dei costi amministrativi del 20-25%*

- Approccio più proporzionato agli audit e estensione del principio “dell’audit unico”: non duplicare audit di una stessa spesa, per minimizzare i costi di gestione e degli audit e gli oneri amministrativi per i beneficiari (art. 74 Reg. Gen); ridurre numero verifiche e oneri di audit per programmi a «basso rischio»

*Risultati attesi riduzione dei costi amministrativi per il FESR del 2-3 %*

# Concentrazione, Flessibilità

## **CONCENTRAZIONE – 6 Priorità**

- un'Europa che protegge;
- un'Europa che preserva lo stile di vita europeo;
- un'Europa che dà potere e forza ai cittadini;
- un'Europa che difende in patria e all'estero;
- un'Europa che si assume responsabilità.

Un collegamento più saldo con il semestre europeo: le raccomandazioni specifiche per paese formulate nel contesto del semestre saranno tenute in considerazione nella fase di configurazione dei programmi della politica di coesione e in occasione della revisione intermedia.

## **FLESSIBILITA' - Per adeguare obiettivi e risorse dei programmi al mutamento delle circostanze**

- Creazione di una nuova "Riserva" per eventi imprevisti (disastri naturali) e situazioni di emergenza in settori quali sicurezza e migrazione.
- *Budget* dei Programmi e tra i Programmi flessibile
  - (1) entro il 5%, a livello di priorità è possibile modulare le dotazioni all'interno del programma senza la necessità di modificarlo formalmente (art. 19 Reg. Gen.);
  - (2) possibile trasferimento di risorse:
    - (a) tra programmi FESR e FSE+ (per la stessa categoria di regioni);
    - (b) tra categorie di regioni sviluppate (nell'ambito dello stesso Obiettivo generale, art. 105 Reg. Gen.)
    - (c) da un fondo a un altro fondo di un importo fino al 5% delle dotazioni del programma (art. 21 Reg. Gen.)

# Riformare la politica di coesione post 2020 (1)

## **NUOVE REGOLE DISIMPEGNO AUTOMATICO**

**Per un rapido avvio del nuovo periodo e una gestione dei programmi che eviti la clausola del disimpegno, si propone il ritorno alla regola “n+2” (anni), già applicata nel ciclo 2007-2013, che sostituisce la regola 2014-2020 “n+3”**

*(passaggio graduale, TITOLO VII DEL REG. GEN)*

# Riformare la politica di coesione post 2020 (2)

## CONDIZIONI ABILITANTI

Le carenze della capacità amministrativa e la scarsa qualità istituzionale ostacolano la competitività, limitano l'efficacia degli investimenti e generano gravi ostacoli alla crescita.

Le "Condizionalità ex ante" del periodo 2014-2020 sono sostituite dalle c.d. "Condizioni abilitanti" (art. 11 Reg. Gen.)

- in numero minore
- più concentrate sugli obiettivi del fondo interessato
- monitorate e applicate durante tutto il periodo.

Gli Stati membri non potranno dichiarare spese relative a operazioni collegate all'obiettivo specifico prima che la relativa condizione abilitante sia soddisfatta.

Per ciascun obiettivo specifico il regolamento stabilisce le condizioni preliminari per la sua attuazione efficace ed efficiente ("condizioni abilitanti").

# Riformare la politica di coesione post 2020 (3)

## 11 OBIETTIVI TEMATICI (OT) 2014-2020

1. Ricerca e innovazione
2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
3. Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI)
4. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
5. Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi
6. Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse
7. Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete
8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
10. Istruzione, competenze e apprendimento permanente
11. Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti

## 5 OBIETTIVI STRATEGICI (OS) 2021-2027

1. OS1: un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. OS2: un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. OS3: un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. OS4: un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. OS5: un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

# Riformare la politica di coesione post 2020 (4)

## CONCENTRAZIONE TEMATICA

- ❖ Gli investimenti per lo sviluppo regionale cofinanziati dal FESR saranno principalmente incentrati sugli OS 1 e 2 (tra il 65% e l'85% del FESR assegnato a tali obiettivi)
- ❖ Il Fondo Asilo e migrazione (10,4 miliardi) si concentrerà solo sulle esigenze dei migranti al momento del loro arrivo; il sostegno dei fondi SIE sarà destinato all'integrazione nel lungo periodo dei migranti.
- ❖ Il QFP 2021-2027 ha posto l'obiettivo che il 25 % delle spese di tutti i programmi dell'UE vadano a favore di azioni per il clima: il contributo dei fondi SIE al conseguimento di tale obiettivo generale sarà seguito mediante un sistema di marcatori climatici.

# Riformare la politica di coesione post 2020 (5)

*FOCUS SU PERFORMANCE, SORVEGLIANZA e TRASPARENZA* (Titolo IV proposta di Reg. Gen, artt. 12 e ss)

- ❖ quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione con obiettivi quantificabili
- ❖ riesame annuale e intermedio dell'efficacia dell'attuazione: al posto delle relazioni annuali sull'attuazione è previsto un dialogo strategico strutturato annuale tra Autorità responsabile del PO e Commissione
- ❖ i comitati di sorveglianza, per il FESR e il FSE+ sono confermati ma la relazione annuale è sostituita dai risultati più recenti (ogni due mesi tutti i dati di attuazione dovranno essere trasmessi con aggiornamento automatico della piattaforma Open Data Coesione)
- ❖ a fini di trasparenza infine si imporrà che i documenti presentati ai Comitati di sorveglianza siano disponibili al pubblico.

# Riformare la politica di coesione post 2020 (6)

**PARTENARIATO e GOVERNANCE MULTILIVELLO** (art. 6 Reg. Gen.; art. 23 Reg. Gen.)

- ❖ Il principio di partenariato è una caratteristica fondamentale dell'attuazione dei fondi basata su un approccio di *governance* a più livelli istituzionali
- ❖ Il partenariato è coinvolto nella preparazione degli accordi di partenariato e in tutte le attività di preparazione e attuazione dei programmi.
- ❖ Nella proposta di regolamento generale è esplicitamente previsto che l'organizzazione e l'attuazione dei partenariati siano effettuati secondo quanto disposto dal regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, ossia il Codice di condotta europeo sul partenariato.

Ciò rende evidente la centralità del modello di *governance* multilivello e l'esigenza che sia in sede di programmazione degli interventi sia in sede attuazione degli interventi cofinanziati da fondi SIE, tale modello venga applicato in modo sostanziale e non solo formale

Il coinvolgimento delle autorità a livello cittadino, locale o altro livello territoriale dovrebbe essere tale da garantire che esse abbiano una delega gestionale “minima” per la selezione delle operazioni da sostenere, con la possibilità di ampliare le suddette deleghe, affidando alle autorità locali, in qualità di organismo intermedio, compiti gestionali propri dell'AdG del programma (art. 23 Reg. Gen).

# Corpus unico di norme per 7 fondi

Con la proposta di Regolamento generale sul funzionamento dei fondi SIE, la CE stabilisce un insieme di regole comuni per 7 fondi a gestione concorrente

1. FC: Fondo di coesione (non si applica in Italia);
2. FEAMP: Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca ;
3. FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale;
4. FSE+: Fondo sociale europeo Plus;
5. AMIF: Fondo Asilo e migrazione;
6. BMVI: Strumento per la gestione delle frontiere e i visti;
7. ISF: Fondo per la Sicurezza interna

*\*Criticità: rimane fuori dal quadro di regole comuni la PAC (politica Agricola Comune) e relativo fondo FEASR , per la quale la CE propone l'applicazione del regolamento specifico sul FEASR*

*Nel ciclo 2014-2020 invece il FEASR è ricompreso nel quadro generale di regole comuni sui fondi SIE*

- Un unico insieme di norme per i fondi esistenti garantirà investimenti più coerenti e semplificherà la vita dei beneficiari.
- Il corpus unico disciplina con regole comuni i fondi della politica di coesione e il Fondo Asilo e migrazione.
- Al di fuori del corpus unico saranno agevolate le sinergie con altri strumenti dell'UE quali la PAC, *Horizon* 2020, il programma LIFE o Erasmus+.

# ***BUDGET* DELLA POLITICA DI COESIONE**

## **TITOLO VIII PROPOSTA DI REG. GEN., artt. 102 e ss**

Risorse per la coesione economica, sociale e territoriale disponibili per gli impegni di bilancio per il periodo 2021-2027 ammontano a €330.624.388.630 (art. 103)

### **Tabella. Dotazioni del FESR, del FC e del FSE plus per il periodo 2021-27**

Totale della politica di coesione	€330.624.000.000
Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	€200.629.000.000
• Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita	€190.752.000.000
• Cooperazione territoriale europea	€8.430.000.000
• Regioni ultraperiferiche e zone a bassa densità di popolazione	€1.447.000.000
Fondo di coesione (FC)	€41.349.000.000
• di cui contributo al MCE - Trasporti	€10.000.000.000
Fondo sociale europeo+ (FSE+) <sup>(1)</sup>	€88.646.000.000

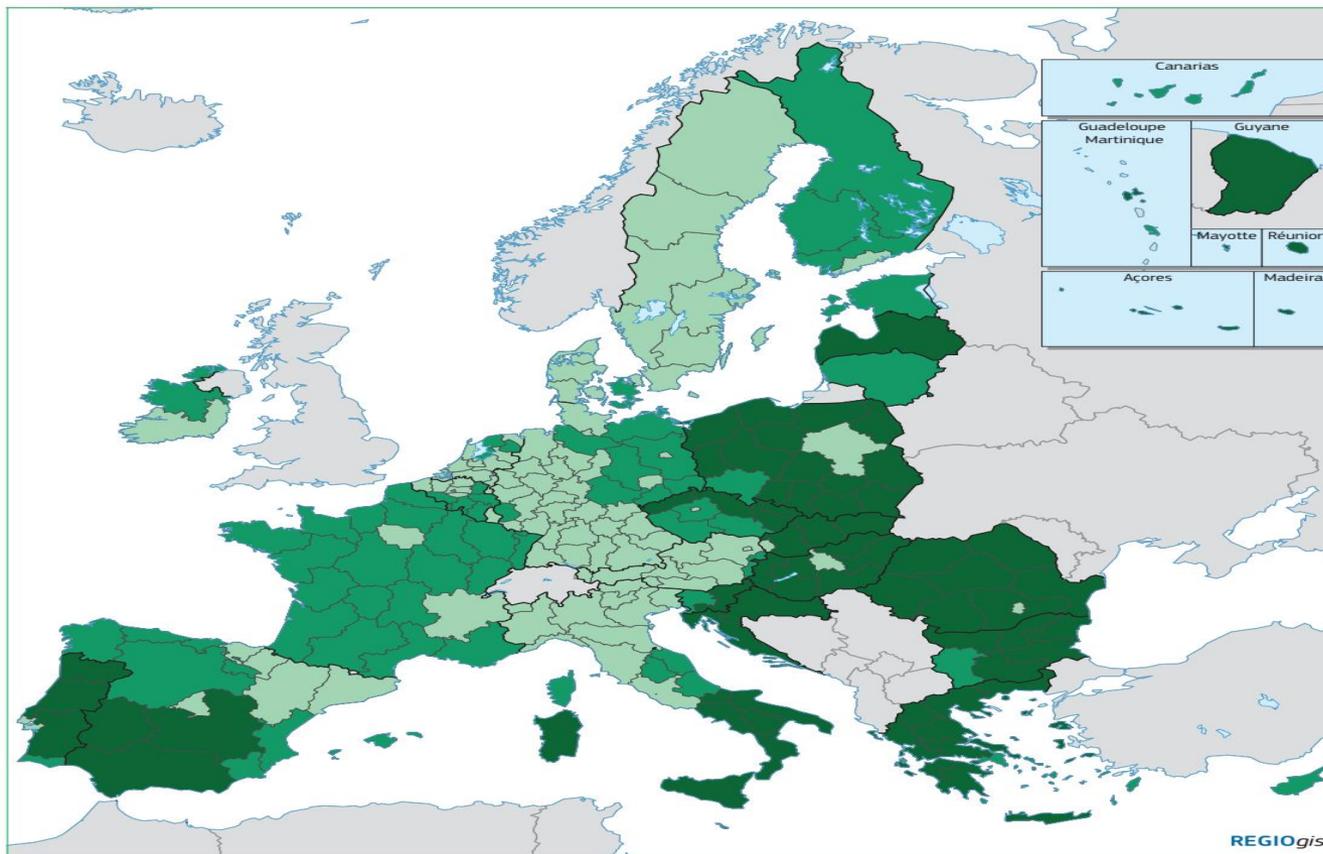
**(1) Tale cifra non comprende l'importo per la sanità, l'occupazione e l'innovazione sociale (€1.042.000.000)**

# Ripartizione territoriale

3 categorie di regioni e il PIL pro capite criterio predominante, ma saranno aggiunti nuovi criteri (disoccupazione giovanile, basso livello di istruzione, cambiamenti climatici nonché accoglienza e integrazione dei migranti)

1. regioni meno sviluppate, il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media del PIL dell'UE-27 ("regioni meno sviluppate")
2. regioni in transizione, il cui PIL pro capite è compreso tra il 75% e il 100% della media del PIL dell'UE-27 ("regione in transizione")
3. regioni più sviluppate, il cui PIL pro capite è superiore al 100% della media del PIL dell'UE-27 ("regioni più sviluppate")

GDP/HEAD (PPS) BY NUTS2 REGION, AVERAGE 2014-2015-2016



Index, EU-27=100

- <75% (less developed regions)
- 75%-100% (transition regions)
- >= 100% (more developed regions)

0 500km

© EuroGeographics Association for the administrative boundaries

# RIPARTIZIONE RISORSE PER OBIETTIVI

Conferma dei due obiettivi generali 2014-2020

- Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" negli Stati membri e nelle regioni, con il sostegno di FESR e FSE+
  - Obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg), con il sostegno del FESR
- ❖ All'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" si propone di destinare un *budget* pari al 97,5% delle risorse globali, in totale €322.194.388.630, assegnate nel seguente modo:
- il 61,6% (ossia, in totale, €198.621.593.157) destinato alle regioni meno sviluppate;
  - il 14,3% (ossia, in totale, €45.934.516.595) destinato alle regioni in transizione;
  - il 10,8% (ossia, in totale, €34.842.689.000) destinato alle regioni più sviluppate;
  - il 12,8% (ossia, in totale, €41.348.556.877) destinato agli Stati membri che beneficiano del Fondo di coesione;
  - lo 0,4% (vale a dire, in totale, €1.447.034.001) destinato a finanziamenti supplementari per le regioni ultraperiferiche e le zone a bassa densità abitativa.

# RIPARTIZIONE RISORSE PER FONDO (FESR e FSE+)

❖ **FESR** = €200.629.000.000, di cui

- €190.752.000.000 per l'Ob."Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (95% del totale FESR);
- €1.447.000.000 per le regioni ultraperiferiche;
- €8.430.000.000 (2,5%) per l'Ob."Cooperazione territoriale europea" (Interreg)

❖ **FSE+** = € 101.000.000.000 di cui

- €88.646.194.590 per l'Ob."Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (87% del totale FESR);
- €376.928.934 per le regioni ultraperiferiche;
- €175.000.000 destinati alla cooperazione transnazionale a sostegno di soluzioni innovative in regime di gestione diretta o indiretta

❖ **Iniziativa urbana europea** - strumento 2021-2017 a sostegno dell'attuazione dell'Agenda Urbana Europea = €500.000.000

❖ FESR, FSE+ e FEAMP contribuiscono a **InvestEU** per un importo non superiore al 5% della dotazione totale di ciascun fondo.

# PROGRAMMAZIONE FESR- FSE

- ❖ **Flessibilità:** inizialmente FESR e FSE vengano programmati solo i primi 5 anni. Le dotazioni per gli ultimi 2 anni saranno decise in base a un riesame intermedio con corrispondente riprogrammazione nel 2025. La riserva di efficacia dell'attuazione è abolita (art. 14 Reg. Gen.).
- ❖ **FESR e FSE+ possono finanziare, in modo complementare ed entro il limite del 10 % del rispettivo sostegno, per ciascuna priorità di un programma, un'operazione i cui costi sono ammissibili al sostegno dell'altro fondo.**
- ❖ **I programmi possono continuare (in un'ottica di semplificazione e integrazione) ad abbinare i finanziamenti FESR e FSE+, tramite programmi plurifondo (art. 20 Reg. Gen.)**

# FESR: priorità e ambito di intervento

## Il FESR :

- ❖ continua a concentrarsi sulla riduzione delle disparità regionali e sulle sfide che devono essere affrontate dalle regioni in tutta Europa;
- ❖ mantiene il sostegno dato alla cooperazione interregionale, estendendola alla specializzazione intelligente (capo I della proposta di regolamento sul FESR);
- ❖ contribuisce alla sicurezza negli ambiti in cui è necessario garantire la sicurezza e la protezione degli spazi pubblici e delle infrastrutture critiche, come i trasporti e l'energia.

## L'ambito di intervento (elenco semplificato, art. 4 proposta di regolamento sul FESR)

- ricerca e innovazione; - sostegno alle PMI; - contributo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio; - sostegno alle reti digitali, energetiche e di trasporto; - finanziamento nei settori della sanità, dell'istruzione e delle infrastrutture sociali; - finanziamenti per lo sviluppo urbano sostenibile.

## Il FESR può inoltre sostenere

- attività nell'ambito degli obiettivi specifici del FSE+, per OS 1, il FESR sostiene anche attività di istruzione, formazione e apprendimento permanente;
- nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", il FESR sostiene attività finalizzate a migliorare la capacità delle autorità responsabili dei PO e degli Organismi legati all'attuazione dei Fondi.

E' escluso l'aiuto diretto alle grandi imprese, alle infrastrutture aeroportuali (eccetto nelle regioni ultraperiferiche) e ad alcune operazioni di gestione dei rifiuti (ad esempio le discariche).

# FESR: concentrazione tematica

Il FESR mantiene requisiti di concentrazione tematica per garantire adeguata massa critica di risorse agli investimenti.

Le risorse sono concentrate (dal 65% all'85%) su due OS che hanno il più alto valore aggiunto e contribuiscono maggiormente alla realizzazione delle priorità dell'UE:

OS 1: "un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa";

OS2: "un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi".

Maggiore concentrazione anche sullo sviluppo urbano sostenibile con una riserva del 6% del totale FESR da destinare allo sviluppo urbano (art. 9, comma 2, proposta Reg. FESR).

Per i paesi con	% minima per "OS 1"	% minima per "OS 2"
RNL inferiore al 75 % (gruppo 3)	35 %	30 %
RNL tra 75 e 100 % (gruppo 2)	45 %	30 %
RNL inferiore al 100 % (gruppo 1)	60 %	non applicabile % minima per OS1 e OS2: 85 %

# **FSE+: priorità, ambito di intervento e concentrazione tematica**

- ❖ **Obiettivo principale:** contribuire a un'Europa più sociale e realizzare concretamente il pilastro europeo dei diritti sociali, come contributo a una convergenza economica e sociale al rialzo in tutta Europa.
- ❖ **Settori di intervento:** 1) istruzione, formazione e formazione continua; 2) efficacia dei mercati del lavoro e parità di accesso all'occupazione di qualità; 3) inclusione sociale, salute e lotta alla povertà.
- ❖ **Ambito di intervento:** investire nelle persone; garantire opportunità più eque per tutti; finanziare lo sviluppo delle competenze, l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale.

Contributo all'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione definiti nell'ambito del semestre europeo per il coordinamento delle politiche e agli obiettivi di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dopo il 2020, come quello, ad es., della garanzia di un livello elevato di protezione della salute umana.
- ❖ **Concentrazione tematica:**
  - almeno il 25 % delle risorse del FSE+ a livello nazionale sarà destinato alla promozione dell'inclusione sociale e alla lotta alla povertà
  - almeno il 2 % delle loro risorse del FSE+ a livello nazionale sarà destinato a misure rivolte agli indigenti

# **Dimensione territoriale della politica di coesione post 2020**

# DIMENSIONE TERRITORIALE DELLA POLITICA DI COESIONE POST 2020

La dimensione territoriale della politica di coesione è ancora centrale per la Commissione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027

- ❖ Le “Strategie di sviluppo territoriale” per la I° volta vengono ricomprese in un Obiettivo strategico autonomo - «OS5 – Un’Europa più vicina ai cittadini»

*L’ OS5 integra le varie componenti delle strategie (sociale, economico, ambientale e culturale) e le diverse tipologie di territori (urbani, rurali e costieri).*

**OS 5: "un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali" provvedendo a: i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane; ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

- ❖ **Risulta rafforzata la dimensione urbana della politica di coesione:**
  - Innalzata dal 5% al 6% la riserva minima del FESR da destinare allo sviluppo urbano sostenibile;**
  - Istituita l’Iniziativa Urbana europea - nuovo programma di collegamento in rete e sviluppo delle capacità destinato alle autorità cittadine (art. 10 Reg. Sul FESR);**
  - Previste maggiori responsabilità per le autorità locali/cittadine nella gestione dei fondi (partenariato e *governance* multilivello, artt. 6 e 23 Reg. Gen)**

# STUMENTI DELLO SVILUPPO TERRITORIALE (art. 22 Reg. Gen)

I fondi SIE sostengono lo sviluppo territoriale integrato mediante “Strategie di sviluppo territoriale e locale” in 3 forme

1. investimenti territoriali integrati (ITI, art. 24 proposta di Reg. gen),
2. sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD – Community local led development, artt. 25 e ss. proposta di Reg.gen)
3. un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro per gli investimenti programmati per il FESR, ai fini dell'obiettivo strategico OS5 “un’Europa più vicina ai cittadini” (art. 23 proposta di Reg. gen).

A valere sul FSE+ sono previste “Azioni innovative” (art. 13 Reg. FSE+), ossia azioni di innovazione sociale e sperimentazioni sociali o che consolidano approcci dal basso verso l'alto basati su partenariati coinvolgendo le autorità pubbliche, il settore privato e la società civile (come i GAL che progettano e attuano CLLD). Possono sostenere l'applicazione su larga scala di approcci innovativi testati su scala ridotta (quali “sperimentazioni sociali”).

- ❖ Confermati i due strumenti del ciclo di programmazione 2014-2020, ossia CLLD e ITI
- ❖ ITI (insieme agli assi urbani dei POR) e CLLD nel ciclo 2014-2020 hanno messo città e comunità locali nelle condizioni di contribuire agli obiettivi comuni adattandoli ai loro fabbisogni di sviluppo locale
- ❖ III° strumento territoriale non definito ulteriormente, dimostrando la volontà della CE di lasciare una certa flessibilità allo Stato membro nel definirne la forma e il livello territoriale, alla luce delle specificità dei contesti locali

# **SVILUPPO URBANO 2021-2027 (artt. 8, 9 e 10 Reg. FESR)**

- ❖ **E' confermato che il FESR promuova ulteriormente lo sviluppo urbano sostenibile, nonché lo sviluppo di capacità in questo settore.**
- ❖ **Nel quadro dello sviluppo urbano sostenibile, si considera necessario RAFFORZARE lo sviluppo territoriale integrato, al fine di affrontare più efficacemente le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree urbane, comprese le aree urbane funzionali, tenendo conto della necessità di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali.**

**Il nuovo regolamento sul FESR stabilisce una riserva minima pari al 6% delle risorse del FESR da destinare, a livello nazionale, alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (art. 9 comma 2, Reg. FESR).**

**Tale riserva viene aumentata e rafforzata nel suo funzionamento**

- ❖ **La riserva “minima” stabilita nel 2014-2020 da destinare alle azioni di sviluppo urbano era pari al 5%**
- ❖ **La percentuale del 6% deve essere rispettata nel corso di tutto il periodo di programmazione e, qualora vi sia un trasferimento da una priorità all'altra di un programma o da un programma all'altro, anche al momento del riesame intermedio.**

**La riserva del 5% nel ciclo 2014-2020 è stata innalzata da molte regioni italiane, ha potenziato il ruolo delle città e ha consentito loro di lavorare per obiettivi di lungo periodo e in qualità di organismo intermedio.**

## SVILUPPO URBANO 2021-2027: rafforzamento della *governance* multilivello

### POTENZIAMENTO DEL RUOLO DELLE CITTA' (artt. 23 Reg. Gen e 8 Reg. FESR)

- ❖ Per massimizzare il contributo allo sviluppo territoriale, il sostegno del FESR alle azioni di sviluppo urbano deve avvenire -in una delle tre forme ITI, CLLD o altro strumento territoriale- **garantendo un adeguato coinvolgimento delle autorità locali, regionali e urbane** (art. 8 Reg FESR).
  
- ❖ **Le “Strategie di sviluppo territoriale e locale” devono essere sviluppate e approvate sotto la responsabilità delle pertinenti autorità/organismi a livello cittadino, locale o altro livello territoriale:**
  - garantendo una delega gestionale “minima” che prevede la responsabilità della selezione delle operazioni
  - con la possibilità di ampliare la delega, affidando alle autorità locali, in qualità di organismo intermedio, compiti gestionali propri dell’AdG del PO (art. 23 della proposta di Reg. gen.)

# INIZIATIVA URBANA EUROPEA (art. 10 Reg. FESR)

Per favorire e sostenere lo sviluppo di capacità degli attori, le azioni innovative, le conoscenze, l'elaborazione di strategie e la comunicazione nel settore dello sviluppo urbano sostenibile, è prevista l'istituzione di **un'Iniziativa urbana europea** (art. 10 Reg. FESR).

L'Iniziativa urbana europea dovrebbe

- essere realizzata in gestione diretta o indiretta
- coprire tutte le zone urbane
- sostenere l'Agenda Urbana Europea.

E' un programma nel quale sono combinati tutti gli strumenti relativi alla tematica urbana, per proporre alle città scambi, azioni per lo sviluppo di capacità, azioni pilota e comunicazione nell'ambito di un unico programma.

Sostituisce TUTTE le azioni urbane innovative nel settore dello sviluppo urbano sostenibile.